



AAK



Guida all'archivio



Capitulum Ecclesie Colocen.



Dettaglio del diploma del capitolo di Kalocsa del 1513 con la raffigurazione del suo sigillo di locus credibilis ricevuto nel 1739





Indice:

1) Breve presentazione dell'arcivescovado	3
1.1) I cambiamenti di denominazione: da Kalocsa-Bács a Kalocsa-Kecskemét	3
1.2) Cambiamenti territoriali: dal comitato di Bács-Bodrog alla contea di Bács-Kiskun	5
1.3) La provincia arcivescovile	6
1.4) I fedeli e il clero dell'arcidiocesi – alla luce dei dati statistici	7
2) La natura dell'archivio e la sua struttura	10
AAK.I. Archivio Arcivescovile di Kalocsa	10
AAK.II. Archivio Capitolare della cattedrale di Kalocsa	11
AAK.III. Mensa Arcivescovile di Kalocsa	12
AAK.IV. Archivio del Decanato	13
AAK.V. Archivio delle Parrocchie	14
AAK.VI. Altre istituzioni	14
AAK.VII. Eredità	15
AAK.VIII. Collezioni	15
3) Tipologia delle fonti e ambiti di ricerca	16
3.1) Registri anagrafici	17
3.2) Registri e documenti scolastici	18
3.3) Documenti relativi alle registrazioni anagrafiche (esenzioni, correzioni ai registri)	20
3.4) Documenti processuali (tribunale ecclesiastico, tribunale signorile)	20
3.5) Documenti economici, di epoca feudale (libri paga, urbani, mappe, corvées)	22
3.6) Verbali delle visite pastorali	24
3.7) Documenti del locus credibilis (diplomi nobiliari, pratiche in materia di proprietà, testamenti)	24
3.8) Censimenti della popolazione, libri di famiglia, liste elettorali	27
3.9) Documenti di associazioni e confraternite	28
4) Consultazione dell'archivio, servizi agli utenti	29
4.1) Servizi tradizionali, in sede	29
4.2) Matricula-Historia-online (genealogia e storia locale su internet)	30

4.3) AAK-online (le altre consistenze dell'archivio accessibili tramite internet).....	32
4.4) Servizio di e-Research – risultati.....	33
4.5) La banca dati dei registri anagrafici di Kalocsa e delle sue frazioni in internet.....	34
4.6) Programmi scolastici extracurricolari	35
4.7) Pubblicazioni	37
4.8) Premi, riconoscimenti.....	40



L'Archivio Arcidiocesano di Kalocsa (AAK) – guida all'archivio [PDF]

(traduzione della seconda edizione ampliata
dell'originale in ungherese:

A Kalocsai Főegyházmegyei Levéltár (KFL) - levéltárismertető
füzet. A cura di: Lakatos Andor, Kalocsa, 2016.)

A cura di: Andor Lakatos

Traduzione: Melinda Mihályi

Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 12.

Editore: Kalocsai Főegyházmegyei Levéltár

Kalocsa, Hungary, 2018

ISBN 978-615-5940-00-2

ISSN 1587-3730



Kalocsai Főegyházmegyei Levéltár (KFL)
Archivio Arcidiocesano di Kalocsa (AAK)
H-6300 Kalocsa, Szentháromság tér 1.
Tel.: +36 78 467 363, +36 30 602 2191
archivum@asztrik.hu
<http://archivum.asztrik.hu>

1) Breve presentazione dell'arcivescovado

La nostra arcidiocesi, situata tra i due grandi fiumi dell'Ungheria, il Danubio e il Tibisco, venne fondata da re Santo Stefano e nell'ultimo millennio è assunta per importanza al ruolo di seconda autorità ecclesiastica del Paese, dopo Esztergom. Nonostante la venerabile età dell'arcivescovado, il materiale documentario custodito a Kalocsa risale pressoché integralmente agli ultimi tre secoli, a causa del fatto che l'epoca della dominazione dei Turchi rappresentò nella vita dell'arcidiocesi una frattura significativa con profonde ripercussioni. Dopo la sconfitta di Mohács, infatti, essendo stato ben presto assoggettato all'occupazione ottomana l'intero territorio della diocesi, le attività della struttura organizzativa ecclesiastica cattolica subirono un'interruzione e si produsse inoltre la dispersione della stragrande maggioranza delle testimonianze scritte e materiali. Nella regione, andatasi spopolando a causa delle guerre, il 18° secolo vide perciò in primis un nuovo inizio e la riorganizzazione sia della diocesi sia di Kalocsa, città sede dell'arcivescovado.

1.1) I cambiamenti di denominazione: da Kalocsa-Bács a Kalocsa-Kecskemét

Nelle fonti la nostra diocesi comparve per circa nove secoli come Diocesi di Kalocsa-Bács. Il nome Bács dunque – memoria onomastica della diocesi medievale, che era dotata di due sedi – è stato utilizzato anche nell'età moderna, nonostante il fatto che nel periodo del dominio turco non funzionassero né una cattedrale né un capitolo né vi si svolgesse alcuna attività di governo ecclesiastico. Gli arcivescovi portarono il titolo di Kalocsa-Bács fino al 1968, anno dell'istituzione del Vescovado autonomo di Subotica (in ungherese Szabadka). È interessante notare che la diocesi, comunemente denominata nel linguaggio corrente semplicemente Diocesi di Kalocsa, ufficialmente portò questo nome breve soltanto per 25 anni poiché, in base alla bolla Hungarorum Gens di papa Giovanni Paolo II, per effetto delle modifiche apportate a livello nazionale ai confini diocesani è stata eretta sin dal 1993 l'Arcidiocesi di Kalocsa-Kecskemét. Delle tre varianti di denominazione l'elemento stabile fu sempre, indubbiamente, il toponimo Kalocsa, rimasto a tutt'oggi invariato. La città è stata negli ultimi tre secoli anche sede e residenza degli arcivescovi, determinando l'uso generalizzato della



denominazione semplificante secondo la quale l'arcivescovo e la diocesi venivano chiamati semplicemente, in breve, di Kalocsa.

1.2) Cambiamenti territoriali: dal comitato di Bács-Bodrog alla contea di Bács-Kiskun

Il territorio della diocesi comprendeva nei secoli 18°-19° il comitato di Bács-Bodrog, le aree meridionali della contea di Pest e una parte della Piccola Cumania (in ungherese Kiskunság). I suoi confini naturali erano a est il fiume Tibisco e a ovest e a sud il Danubio, mentre a nord la delimitazione saliva dal Danubio in direzione di Solt, per poi procedere scendendo verso sud-est fino al Tibisco e arrivare a sud della città di Szeged.

Nel corso del 20° secolo la diocesi ha subito più volte cambiamenti di estensione rilevanti. Con le modifiche delle frontiere nazionali conseguenti al trattato di Trianon l'Arcidiocesi di Kalocsa-Bács perse quasi due terzi della sua superficie e della sua popolazione: in territorio ungherese rimase poco più di un terzo delle parrocchie e delle vicarie, dunque circa la metà del clero in servizio pastorale. La Santa Sede istituì il 10 febbraio 1923 l'Amministrazione Apostolica di Bács, riunendo le parrocchie - un centinaio circa - rimaste al di là dei confini, con centro Szabadka (oggi Subotica). Per Kalocsa la riduzione di superficie - a parte il breve periodo compreso tra il 1941 e il 1944 - divenne definitiva, sebbene Roma erigesse a diocesi autonoma l'Amministrazione Apostolica soltanto molto tempo dopo, nel 1968. La successiva variazione di rilievo nella vita dell'arcivescovado si ebbe con la nascita dell'Arcidiocesi di Kalocsa-Kecskemét nel 1993: da allora il territorio diocesano coincide sostanzialmente con quello della contea di Bács-Kiskun; tale riassetto si concretizzò peraltro in un ampliamento assai significativo poiché - rispetto al periodo successivo al trattato di Trianon - la Diocesi di Kalocsa vide aumentare la propria estensione e popolazione di più del doppio.

A partire dalla riorganizzazione della struttura ecclesiastica del secolo 18° l'Arcidiocesi si era articolata in tre arcidiaconati: l'Arcidiaconato della cattedrale e quelli di Bács e del Tibisco, la cui suddivisione naturalmente cambiò in seguito agli avvenimenti suesposti. Nel 1979 la denominazione dell'Arcidiaconato del Tibisco venne modificata in Arcidiaconato di Bodrog e, nel 1993, in parallelo con l'ampliamento territoriale, nacque il quarto arcidiaconato, quello della Piccola Cumania.

1.3) La provincia arcivescovile

La nostra arcidiocesi è a capo di una metropoli (provincia) e, di conseguenza, la sua importanza va ben al di là dei confini della diocesi. I tribunali degli arcivescovi metropolitani erano corti d'appello per i procedimenti promossi in una delle diocesi (cosiddette suffraganee) appartenenti alla loro provincia, gli arcivescovi potevano tenere sinodi provinciali e, in numerosi casi, fornivano consigli ai vescovi prima dell'assunzione di decisioni importanti che avrebbero comportato conseguenze economiche e giuridiche. Le funzioni dei metropolitani si trasformarono nel corso del tempo: si può dire brevemente che le ampie competenze di epoca medievale (partecipazione diretta all'elezione dei vescovi, decisioni nelle controversie tra vescovi, organizzazione di nuove diocesi) diminuirono progressivamente nell'età moderna e, a parte la funzione di seconda istanza del tribunale ecclesiastico, rimasero soprattutto qualificanti la funzione consultiva e il primato



Il territorio dell'Arcidiocesi di Kalocsa alla fine del 18° secolo

d'onore; parallelamente si andò riducendo in misura sostanziale anche l'estensione delle province arcivescovili e il numero delle diocesi sottoposte al loro controllo.

Alla fine del sec. 18° il territorio della provincia arcivescovile di Kalocsa si estendeva dalla Croazia alla Transilvania e comprendeva i vescovadi di Segna-Modruš, Zagabria, Bosnia-Sirmio, Csanád, Gran Varadino e Transilvania. Nel 1853 un cambiamento importante fu l'istituzione della provincia arcivescovile di Zagabria poiché, insieme a Zagabria, si staccarono dalla provincia anche i vescovadi di Segna-Modruš e Bosnia-Sirmio. Dopo il 1920 l'unico suffraganeo della provincia arcivescovile rimase il Vescovado di Csanád, che dal 1982 assunse il nome di Szeged-Csanád. Dal 1993 l'Arcidiocesi di Kalocsa-Kecskemét costituisce un'unica provincia arcivescovile insieme a Pécs e a Szeged-Csanád.

1.4) I fedeli e il clero dell'arcidiocesi – alla luce dei dati statistici

La popolazione dell'arcidiocesi, l'organico del clero:

	1821	1875	1905	1927	1975	1997
abitanti (x mille)	440	705	927	244	160	588
cattolici (%)	65	66	67	82	83	75
numero di sacerdoti	182	187	221	161	139	124

Suddivisione della popolazione dell'arcidiocesi per religione (%):

	cattolici	ortodossi	luterani	calvinisti	ebrei
1881	65,5	16,8	9,3	5,6	2,8
1927	82	2	7,7	5,8	2,5
2001	66	0.05	3,1	11	0,03

Lingue utilizzate nell'attività pastorale delle parrocchie:

	1830	1881	1927	1942
ungherese	39	47	41	105
tedesco	23	20	2	20
slavo meridionale	7	2	-	3
misto	30	43	20	72
- <i>ungherese insieme ad altra lingua</i>	8	39	19	65
- <i>tedesco insieme ad altra lingua</i>	9	33	13	47
- <i>slavo meridionale insieme ad altra lingua</i>	13	31	15	42
- <i>slovacco insieme ad altra lingua</i>	2	1	-	1
numero complessivo di parrocchie	99	112	63	200

Le istituzioni didattiche cattoliche dell'arcidiocesi:

	1881	1927	2000
bambini in età scolare	75.898	17.620	1.083
scuole elementari/primarie	135	52	4
maestri /professori	520	386	111
scuole cittadine	5	4	-
istituti di formazione per maestri	1	1	-
istituti di formazione per maestre	1	1	-
facoltà di magistero femminile	-	1	-
istituti di formazione per maestre d'asilo	-	1	-
asili nido/asili	-	11	3
collegi	-	-	2

Possedimenti fondiari dell'arcidiocesi (in iugeri viennesi):

	1885	1925	1935
arcivescovado	87.433	65.509	59.242
capitolo	24.025	19.239	16.426

Con l'aiuto delle carte geografiche e delle tabelle risulta chiaro che l'attività della nostra arcidiocesi si estendeva su un'area notevole e interessava un ampio numero di abitanti dell'Ungheria. La storia della diocesi non può in alcun modo essere definita semplicemente storia religiosa: proprietà terriere, scuole, fondazioni e monumenti, prelati e sacerdoti impegnati nel campo scientifico, politico e mecenatismo, fedeli che svolgevano opera di edificazione della loro comunità riuniti in associazioni, gli eroi e le vittime dei momenti cruciali della storia, i decorati di medaglie o magari gli imputati dei processi farsa, tutti questi elementi rappresentano per noi la riprova eloquente del fatto che, nei secoli, la storia dell'arcivescovado e la storia dell'Ungheria furono strettamente intrecciate, integrandosi reciprocamente in maniera organica. Le fonti che si sono conservate ci rimandano in maniera chiara la molteplicità e la ricchezza storica che si percepisce da questo elenco.



Lo stemma dell'arcivescovo György Császka (smalto, 1891)

2) La natura dell'archivio e la sua struttura

La nostra istituzione è l'archivio storico dell'Arcidiocesi di Kalocsa-Kecskemét che, ai sensi della vigente legge sugli archivi, opera a partire dal 1995 come archivio privato aperto al pubblico (normativa di riferimento: Codice Ecclesiastico canone 491, § 2, e legge nr. LXVI del 1995). L'AAK custodisce e cura il materiale documentario storico dell'arcivescovado. Acquisisce il materiale archivistico degli organi ecclesiastici amministrativi centrali e di controllo operanti sul territorio dell'arcidiocesi, degli istituti di istruzione, sanitari e sociali diocesani nonché di società e confraternite religiose a livello di diocesi.

La struttura dell'archivio segue l'ordinamento degli uffici che hanno emesso i documenti, il patrimonio documentale consta di più di 1300 metri lineari (di seguito: ml) e si articola in 8 sezioni principali (gruppi di fondi, ossia archivi più piccoli, indicati da numeri romani), che sono i seguenti:

AAK.I. Archivio Arcivescovile di Kalocsa

Estremi cronologici: 1699-1992, consistenza: 635,45 ml. Comprende i documenti prodotti dagli organi raggruppati intorno al centro arcivescovile, con termine antico definito aula (in altre parole, la corte arcivescovile), ossia l'Ufficio Arcivescovile (governo ecclesiastico), il Tribunale Ecclesiastico Arcivescovile (corte di giustizia) e l'Ispettorato Arcidiocesano per l'Istruzione (affari scolastici), le cui carte rappresentano nel loro insieme la metà del nostro intero patrimonio.

La sezione principale dell'Archivio Arcivescovile è costituita dai documenti dell'Ufficio Arcivescovile di Kalocsa (estremi cronologici: 1699-1992, consistenza: 518,12 ml), dove si distinguevano serie relative tanto al governo ecclesiastico quanto a parrocchie e singoli (personali). Costituiscono una sezione separata sul piano formale le copie dei registri anagrafici raccolte dal 1826 e i volumi manoscritti (verbali, protocolli, indici).

Il Tribunale Ecclesiastico Arcivescovile di Kalocsa (estremi cronologici: 1733-1992, consistenza: 59,27 ml) era l'organo giudiziario della diocesi, tra i suoi documenti pertanto troviamo in primo luogo pratiche processuali (per es. relative al vincolo matrimoniale e di separazione, cause di dichiarazione di morte presunta, procedimenti disciplinari). Il suo prestigio e la sua giurisdizione erano accresciuti dal fatto che il Tribunale Arcivescovile di Kalocsa era allo stesso tempo anche istanza d'appello per la provincia

arcivescovile storica e perciò trattava in secondo grado cause su un'area assai vasta del Paese.

L'Ispettorato Arcidiocesano per l'Istruzione di Kalocsa (estremi cronologici: 1858-1952, consistenza: 58,06 ml) era l'autorità scolastica centrale, che iniziò la sua attività come ufficio autonomo nella seconda metà del 19° secolo. Esso aveva la funzione di gestire le pratiche delle scuole cattoliche elementari e medie e di organizzare l'insegnamento della religione e la formazione e le associazioni dei maestri. A parte i documenti di tema più generale e di argomento teorico, le pratiche venivano raggruppate separatamente, scuola per scuola, lasciando così serie documentarie divise per istituto, che agevolano la ricerca ai posteri interessati alla storia dei singoli istituti di istruzione.

AAK.II. Archivio Capitolare della cattedrale di Kalocsa

Estremi cronologici: 1734-1988, consistenza: 53,31 ml. Tale archivio si è costituito nel corso dell'attività del Capitolo di Kalocsa, organo consultivo degli arcivescovi, riorganizzato nel 1738. I membri di tale collegio, storicamente molto importante, cioè i canonici rivestivano un ruolo di rilievo nell'attività dell'ufficio arcivescovile centrale, ossia nel governo ecclesiastico. Il capitolo era giuridicamente autonomo ed economicamente indipendente



Lo schedario dell'archivio del locus credibilis

rispetto all'arcivescovado. La sua sfera di attività, ampiamente diversificata (locus credibilis, assistenza a fondazioni, ecc.), nel 20° secolo si è progressivamente ridotta in misura notevole in conseguenza dei cambiamenti storici e, dopo il Concilio vaticano II, il nuovo diritto ecclesiastico ne ha ulteriormente ristretto competenze e funzioni. Le sezioni principali dell'archivio sono costituite da documenti privati del capitolo e carte economiche del locus credibilis e relative a fondazioni.

AAK.III. Mensa Arcivescovile di Kalocsa

Il materiale documentario, che copre un arco cronologico compreso tra il secolo 18° e il 1945 e ha consistenza di pressappoco 300 ml, si è costituito nel corso dell'attività di direzione e gestione delle terre di proprietà dell'arcivescovado, che avevano un'estensione di quasi centomila iugeri viennesi. I magazzini dell'archivio si trovano dal 1986 nella casa del canonico e storico István Katona, mentre in precedenza erano custoditi in edifici dominicali. Le principali categorie di materiale documentario: Organi di gestione della proprietà fondiaria (Procuratore generale, Consiglio per gli affari economici, Provveditorato generale, Aziende agricole), Documenti giuridici (Raccolta di documenti relativi a diritti di proprietà, Tribunale signorile, Ufficio legale), Organi della direzione finanziaria (Revisione contabile, Cassa centrale,

Allegati alla rendicontazione), Organi della direzione tecnica (Ufficio forestale, Ufficio tecnico, Documenti catastali).

AAK.IV. Archivio del Decanato

Comprende i documenti che si sono accumulati nel corso dell'attività dei vicari foranei. Attualmente questi materiali si trovano in primo luogo nelle parrocchie, sovente in ordine sparso, poiché l'incarico di vicario non era legato a una specifica parrocchia bensì poteva essere ricoperto da qualsiasi parroco di un determinato distretto ecclesiastico. Di conseguenza l'aggregazione e la raccolta delle carte vicariali sta procedendo in parallelo con l'ordinamento degli archivi parrocchiali. Fino a questo momento sono confluiti nella nostra sede i materiali documentari di tre soli distretti: Géderlak, Homokmégy e Kalocsa, con un quantitativo relativamente modesto. L'amara esperienza di questi ultimi anni è che, nelle singole parrocchie, i documenti e i verbali si sono conservati soltanto in maniera gravemente lacunosa e perciò l'attività di singoli vicariati foranei non può essere ricostruita in genere che in maniera frammentaria e limitatamente a determinati periodi. Il carteggio del decanato presente nell'Archivio Arcivescovile (le serie Acta congregationis, Districtualia, Relationes, Themata theologica) può in certa misura compensare le lacune.



I volumi dei protocolli e dei registri del tribunale ecclesiastico



L'ingresso al deposito dell'archivio principale

AAK.V. Archivio delle Parrocchie

Comprende i documenti di valore storico prodotti dalle parrocchie dell'Arcidiocesi di Kalocsa-Kecskemét. Tali carte si trovano in gran parte ancora oggi nelle sedi di emissione, ma in generale disponiamo per esse di dati descrittivi e registi risalenti agli anni '50-'60. In base ai registi dobbiamo immaginare più di 225 ml di materiale documentario appartenente a 131 parrocchie, per un arco di tempo compreso tra il secolo 18° e la fine del 20°. Abbiamo avviato il riordino, la descrizione e, in caso di necessità, il trasferimento di tale materiale presso la nostra sede agli inizi del 2000 e nel giro di tre-quattro anni siamo riusciti a completare il lavoro per venti archivi parrocchiali. Tra il 2010 e il 2015 abbiamo fotografato i volumi manoscritti più importanti, per contribuire in tal modo alla ricerca e alla consultazione di fonti uniche, altrimenti difficilmente accessibili (registri anagrafici e altri sommari, verbali).

AAK.VI. Altre istituzioni

Sotto questa voce si intendono di norma documenti prodotti in altra sede e confluiti nel corso del tempo nel nostro archivio a seguito della cessazione, della nazionalizzazione o del trasferimento degli istituti da cui provengono.



Macchina da scrivere della fine del 19° secolo

Attualmente la raccolta consta di 11 fondi per un'estensione di circa 40 ml, risalenti al periodo 1766-1980. A titolo di esempio possiamo qui citare i documenti del Liceo Arcivescovile Centrale (inizialmente affidato ai padri Scolopi poi ai Gesuiti), della Confraternita di Sant'Agostino (circolo letterario e scientifico), del Centro Missionario Pál Mátyás o, risalenti alla seconda metà del 20° secolo, quelli della Casa di riposo per sacerdoti di Kalocsa.

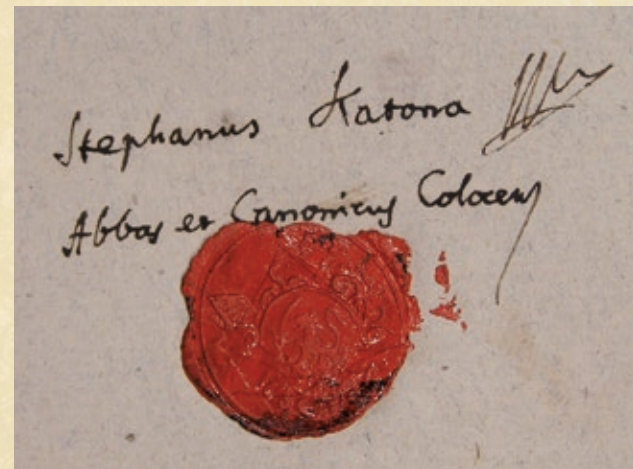
AAK.VII. Eredità

L'acquisizione di raccolte di documenti personali derivanti da eredità è divenuta sistematica a partire dalla seconda metà del secolo 20°; per il secolo 19° ci è rimasta una certa quantità di materiale solamente dall'arcivescovo cardinale Lajos Haynald. In epoca precedente le carte personali venivano solitamente distrutte nel corso della procedura di successione e si tendeva in primo luogo alla conservazione dei soli documenti relativi all'ufficio.

AAK.VIII. Collezioni

Custodiamo di solito in collezioni a parte i documenti d'archivio che, per loro natura o dimensione, richiedono una custodia o un trattamento particolari e sono perciò estrapolati dalle serie documentarie di provenienza e schedati come pezzi unici. A questa categoria appartengono una raccolta di diplomi (con 30 esemplari di epoca antecedente Mohács), una collezione cartografica, una raccolta di progetti e una di microfilm, oltre a sigilli, manifesti, cartoline illustrate e fotografie. Per agevolarne la fruibilità e facilitare il lavoro di ricerca già da tempo ci siamo impegnati nella digitalizzazione delle nostre collezioni e disponiamo perciò di un importante patrimonio di riproduzioni.

Firma e sigillo del canonico e storico István Katona (1806)



3) Tipologia delle fonti e ambiti di ricerca

Sebbene l'oggetto dei vari tipi di indagine archivistica sia molto vario, in linea generale possiamo affermare che presso di noi trovano dati utili in primo luogo i cultori della storia ecclesiastica, della storia locale e delle genealogie di quello che era un tempo il comitato di Bács-Bodrog e dell'attuale contea di Bács-Kiskun (l'area compresa tra il Danubio e il Tibisco). Negli ultimi anni i ricercatori che si sono rivolti a noi sono stati per la maggior parte genealogisti e, inoltre, studiosi in specie di temi di storia locale (degli insediamenti urbani, delle parrocchie, delle scuole e di altre istituzioni).

Dal punto di vista delle ricerche genealogiche e di storia locale l'ordinamento del nostro archivio può essere definito ideale: a Kalocsa un importante principio adottato di preferenza, da lunga data, nell'aggregare e sistemare i documenti è stato quello di ordinare le carte relative alle singole parrocchie in serie specifiche per località, secondo un „criterio territoriale” che è stato applicato anche ai registri anagrafici, ai documenti del tribunale ecclesiastico e a quelli scolastici. Tali serie forniscono un affidabile punto di partenza per le ricerche e possono essere consegnate velocemente, senza dover consultare preliminarmente interi, corposi volumi di protocolli e di indici, a caccia di segnature.



*Uno studioso assiduo frequentatore del nostro archivio:
il dr. János Bárh al lavoro*

Oltre ai toponimi naturalmente sono state ordinate anche altre serie documentarie relative a persone e a oggetti; in quest'ambito costituisce eccezione la consistenza dell'Archivio della Mensa arcivescovile, dove i documenti archiviati da singoli uffici e organi sono spesso rimasti in ordine cronologico, con numerazione progressiva, e possono essere studiati con l'aiuto di ausili (protocolli e indici). Di seguito presentiamo le nostre tipologie di fonti peculiari e importanti dal punto di vista delle ricerche genealogiche e di storia locale.

3.1) Registri anagrafici

Il nostro archivio dispone a Kalocsa di una notevolissima consistenza di registri anagrafici, che sono la fonte prediletta dai nostri studiosi di genealogie. Si tratta per la maggior parte di duplicati successivi al 1826 e, in parte minore, originali (la maggioranza degli originali si trova del resto presso le parrocchie); tale raccolta è integrata da microfilm e duplicati digitali. La digitalizzazione per immagini dei contenuti potenzialmente oggetto di indagine è stata sostanzialmente completata e pertanto in questi ultimi anni è diventato possibile svolgere via internet le ricerche, che sono notevolmente aumentate.

Kalocsa e dintorni nella mappa di Mihály Ruttkay del 1763



Sotto l'aspetto tipologico dei registri anagrafici, possiamo distinguerne tre principali: registri delle nascite (dei battesimi), dei matrimoni e dei defunti (dei funerali), indicati nel nostro archivio con la terminologia e l'abbreviazione ungherese in uso, cioè K per il registro dei battesimi, E per quello dei matrimoni ed M per il registro dei defunti. Esistono anche, in numero ridotto, registri ecclesiastici relativi ad altri eventi della vita religiosa, che all'occasione possono contenere dati similmente preziosi e di grande utilità: tra questi possiamo elencare per es. i libri dei cresimati o i registri dei cambiamenti di religione (convertiti e apostati) e degli sponsali; in alcune parrocchie vi sono anche registri militari (tenuti dal cappellano militare). Dato il moltiplicarsi dei registri di battesimo, di matrimonio e dei defunti, normalmente si compilavano a posteriori appositi repertori, i quali talvolta costituiscono volumi a parte. La ricchezza di dati e la qualità dei registri sono variabili: in alcuni casi contengono soltanto nome e numero di pagina, in altri forniscono un breve estratto del contenuto essenziale delle registrazioni.

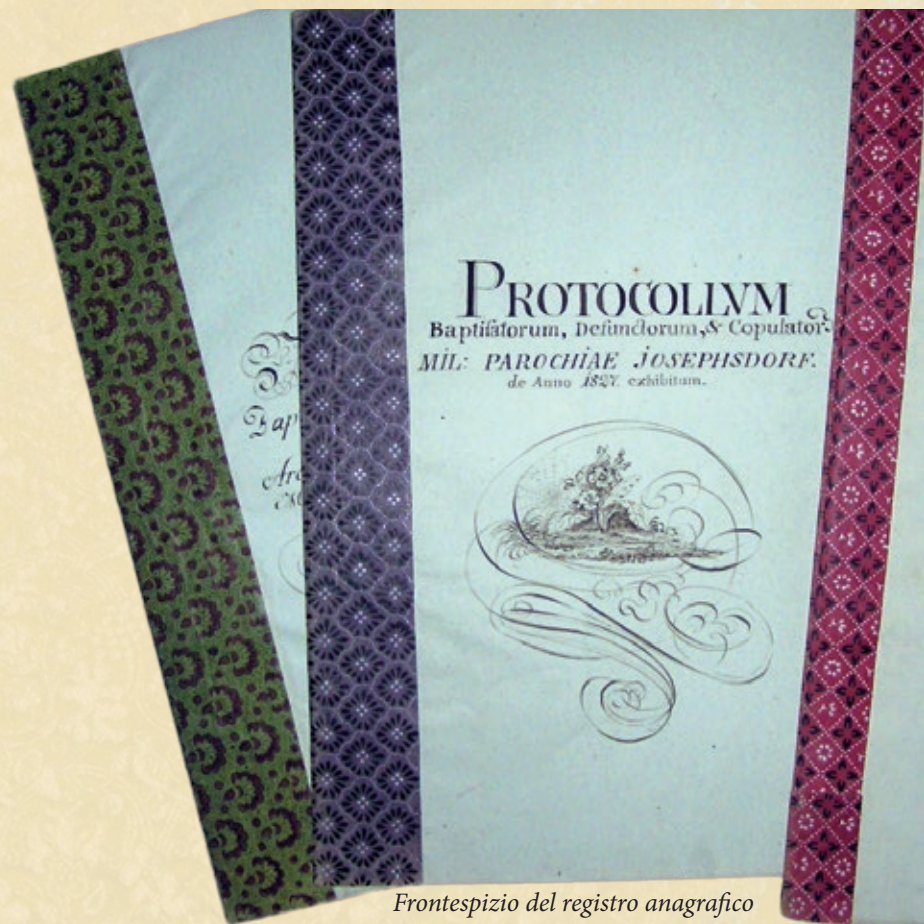
I dati contenuti nei registri anagrafici costituiscono una fonte eccellente per le ricerche genealogiche ma contengono informazioni preziose anche per gli studiosi di storia della società e degli insediamenti e per le indagini demo- ed etnografiche (per es. l'esame, di carattere statistico, di temi come demografia, immigrazione-emigrazione, occupazioni, età media di vita, mortalità infantile, patologie letali, divari tra determinate comunità, rapporti parentali, onomastica, eventi e incidenti eccezionali, ecc.). Dato che negli insediamenti della nostra diocesi erano spesso presenti nazionalità e religioni diverse, i registri anagrafici sono strumenti eccellenti anche per condurre analisi delle peculiarità di tali comunità e confessioni e delle loro modalità di convivenza.

3.2) Registri e documenti scolastici

I cataloghi di studenti nel secolo 18° fornivano ancora solamente l'elenco, classe per classe, del nome, eventualmente della residenza o della nazionalità, degli allievi. I cataloghi del Liceo Arcivescovile di Kalocsa conservati nel nostro archivio datano a partire dal 1766 e, dall'inizio dell'Ottocento, contengono anche l'indicazione dei risultati scolastici. I volumi del secolo 19° mostrano un crescendo di notizie perché riferiscono regolarmente i dati identificativi fondamentali degli studenti (nome, occupazione e residenza dei genitori o del tutore), nonché informazioni relative al pagamento delle tasse di frequenza o alle borse di studio. I registri degli esami di maturità,

tenuti a partire dalla metà del secolo, solitamente riportavano anche l'intera carriera scolastica di ciascun allievo (le classi frequentate e dove erano state frequentate).

I documenti dell'ispettorato scolastico conservati presso il nostro archivio contengono dalla metà del 19° secolo ricco materiale relativo ai maestri (concorsi, assunzioni, ecc.) e alle modalità di funzionamento delle scuole cattoliche.



Frontespizio del registro anagrafico di Zsabya (1827)

Similmente consente di gettare uno sguardo sui dettagli dell'attività degli istituti d'istruzione elementare il materiale documentario dei consigli direttivi scolastici, inerente questioni che andavano dai maestri e la gestione del personale alla manutenzione, conservato negli archivi parrocchiali, dove è presente talora anche documentazione relativa a convegni di pedagogia e riunioni di maestri - che si tenevano spesso nei decanati, in rappresentanza di vari insediamenti e istituzioni diverse, redigendo i relativi verbali.

3.3) Documenti relativi alle registrazioni anagrafiche (esenzioni, correzioni ai registri)

Dalla metà del secolo 19° divenne sistematico da parte dei parroci l'uso di rivolgersi al centro arcidiocesano per svariate questioni di carattere anagrafico, chiedendo autorizzazioni e deleghe. Si svilupparono così il sistema delle esenzioni (c.d. dispense) e il quadro giuridico della loro applicazione, necessari in numerosi casi (per es. consanguineità, matrimonio misto e omissione o accorpamento della tripla pubblicazione). Dato che, rispetto al secolo precedente, i cambiamenti di nome, la regolarizzazione dei bambini e anche le correzioni sul registro anagrafico venivano trattati in maniera rigorosa, con maggiore attenzione, si produsse negli archivi diocesani un gran numero di documenti, il cui contenuto essenziale veniva in effetti indicato anche nei registri nella rubrica delle annotazioni. Se tuttavia se ne va a ricercare la relativa corrispondenza epistolare, cioè la richiesta di autorizzazione del parroco, si possono trarre innumerevoli informazioni ulteriori, poiché i vari tipi di istanze di dispensa e di autorizzazione venivano generalmente motivati con accuratezza, descrivendo le situazioni in maniera dettagliata. Ciò può chiarire quali fossero le circostanze che inducevano le richieste e le argomentazioni delle decisioni; inoltre, seguendo lo sviluppo dei gradi di parentela si possono addirittura trovare alberi genealogici già realizzati.

3.4) Documenti processuali (tribunale ecclesiastico, tribunale signorile)

Nel citare i documenti processuali negli archivi diocesani dobbiamo pensare in primo luogo ai fascicoli giudiziari dei tribunali ecclesiastici. Dal punto di vista delle ricerche genealogiche i più importanti sono relativi alle cause matrimoniali: processi di nullità che dichiaravano il matrimonio come non avvenuto sotto l'aspetto sacramentale, cause di separazione che autorizzavano i coniugi a vivere divisi e anche documenti che autorizzavano la rottura del fidanzamento. Dopo la prima guerra mondiale si ebbe un grande



Frontespizio del diploma di Maria Teresa (Vienna, 1779)

aumento delle cause c.d. di dichiarazione di morte presunta, che ufficializzavano la scomparsa o la morte di soldati che non avevano fatto ritorno ed erano basate per lo più su testimonianze e sui ricordi dei commilitoni. Le vedove di individui dei quali era stata dichiarata la scomparsa o la morte presunta riacquistavano così lo stato libero e potevano contrarre di nuovo matrimonio. Tali cause venivano intentate nella parrocchia di riferimento delle persone coinvolte e inoltrate al tribunale ecclesiastico diocesano (vescovile) territorialmente competente, mentre il competente tribunale ecclesiastico arcivescovile poteva fungere da corte di seconda istanza. L'importanza dei tribunali ecclesiastici risulta ulteriormente incrementata dal fatto che, in assenza di registrazioni di stato civile e di matrimoni civili, sino alla fine del secolo 19° erano di loro competenza tutte le questioni matrimoniali della popolazione di religione cattolica. Le cause di questo tipo sono ricche di dati, le dichiarazioni e le testimonianze in esse contenute forniscono sovente un contributo realistico alla comprensione del mondo nella sua quotidianità o degli eventi bellici.

Le funzioni giudiziarie inerenti i servi della gleba che vivevano sui vasti possedimenti di proprietà dell'arcivescovado e del capitolo erano attribuite in epoca feudale al tribunale signorile, che figurava come componente della struttura di gestione del latifondo e doveva trattare molti tipi di questioni, dal banale furto di cavalli al mercato agli accoltellamenti durante le feste da ballo, fino alla conferma di negozi di compravendita di rilevante entità.

3.5) Documenti economici, di epoca feudale (libri paga, urbani, mappe, corvéés)

La struttura organizzativa di gestione dei vasti possedimenti rurali ecclesiastici (amministrazione fondiaria arcivescovile e capitolar, provveditorato generale) era in genere costituita da laici. In aggiunta ai fattori e ai computisti operanti in singole aziende agricole e tenute e ai dirigenti negli uffici centrali (procuratore generale, provveditore generale, capocontabile), sin dal 19° secolo sorse l'esigenza di disporre di specifiche competenze giuridiche e tecniche, anche nella forma dell'ufficio legale e dell'ufficio tecnico. In epoca feudale oltre ai diritti dominicali (per es. il tribunale signorile) il dominus disponeva di personale esecutivo (hajdúk). I funzionari impiegati nel quadro dell'amministrazione fondiaria comparivano nella documentazione scritta degli uffici e nei libri paga. Risulta tuttavia ancora più significativo il fatto



Illustrazione del diploma di Maria Teresa, con la raffigurazione della croce pettorale (Crux tolosana) oggetto della donazione (Vienna, 1779)

che, in epoca medievale, la popolazione del latifondo poteva essere coinvolta e citata anche in numerosi altri casi. Tra i documenti a garanzia della certezza del diritto relativamente alle proprietà rurali possiamo reperire, per es., le liste delle famiglie insediate in maniera organizzata. L'elenco dei contribuenti veniva normalmente scritto in libri a parte (gli urbani). È anche possibile trovare le testimonianze della riorganizzazione voluta da Maria Teresa con il suo urbano, ossia le rilevazioni e le mappature; inoltre, in certi periodi le corvées venivano documentate con una precisione tale che si riesce a seguire passo passo, addirittura a livello quotidiano, tale tipo di servizio svolto da singole persone.

Il materiale documentario economico, prodotto in misura invero ingente, si è però conservato purtroppo in maniera occasionale poiché tale genere di fonte poteva facilmente essere oggetto di selezione e distruzione. Sebbene anche il provveditorato generale fosse collegato al centro diocesano, esso svolgeva la sua attività in edifici distinti rispetto alla sede dell'arcivescovo e le carte ivi prodotte non confluivano nell'archivio arcivescovile. I quadri dell'amministrazione di solito non comparivano neanche negli annuari della diocesi (schematismi), dove si trovano dati solamente sui funzionari del governo ecclesiastico e scolastici (clero e maestri).

3.6) Verbalì delle visite pastorali

I verbalì delle visite pastorali (visitatio canonica) dell'epoca feudale generalmente forniscono un quadro dettagliato della vita delle singole parrocchie in vari spaccati temporali, presentando sulla base di questionari, in maniera accurata, la condizione in cui veniva svolta l'attività pastorale, la chiesa, le persone coinvolte (parroco, vicario parrocchiale, cantore-maestro, ecc.), gli introiti della parrocchia e le sue dotazioni. La visita canonica era tenuta sempre su incarico dell'arcivescovo, in suo nome, ma dal 19° secolo comparvero anche i documenti, usualmente di più modesta estensione, delle visite del vicario foraneo.

3.7) Documenti del locus credibilis (diplomi nobiliari, pratiche in materia di proprietà, testamenti)

Prima del 1873 in Ungheria l'istituto del notaio era svolto dai c.d. loca credibilia, i quali custodivano documenti autentici (tali da fornire garanzia del diritto) e procedevano in questioni attinenti. Benché fondamentalmente tale attività non fosse di carattere ecclesiastico e potesse riguardare tutta la



Frontespizio di un registro di visite pastorali del 1767

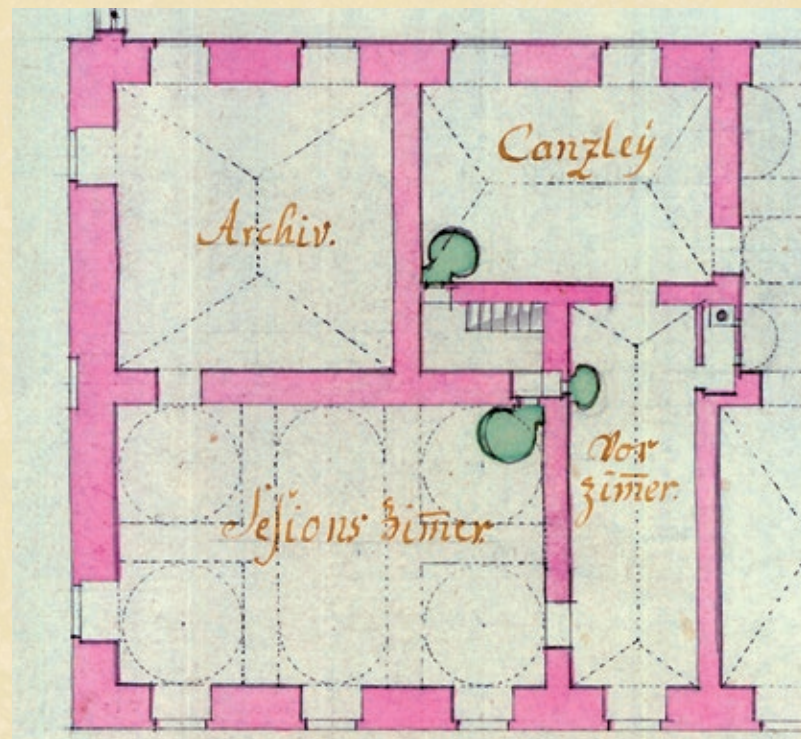
popolazione, a prescindere dalla religione professata, numerose istituzioni ecclesiastiche contribuivano al suo esercizio: anche il Capitolo della cattedrale di Kalocsa disponeva della competenza giuridica di *locus credibilis*, conferitagli nel 1739 dal sovrano. Le lettere testimoniali dei nobili, le blasonature, i testamenti, i documenti di registrazione della proprietà e dei vari procedimenti custoditi negli archivi dei *loci credibilia* rappresentano le fonti predilette nelle ricerche genealogiche.



Lo stemma della famiglia Vojnits di Bajsa nel diploma di Maria Teresa (1741)

3.8) Censimenti della popolazione, libri di famiglia, liste elettorali

Dalla seconda metà / fine del 18° secolo talvolta, in alcune parrocchie, vennero effettuati censimenti della popolazione (sovente su iniziativa del sovrano o dello Stato), che di solito fornivano un quadro della comunità basandosi su nuclei familiari e focolari. I risultati dello stato delle anime (*status animarum*) potevano comparire anche negli archivi centrali, diocesani, ma tale genere di materiale è usualmente più abbondante negli archivi parrocchiali, direttamente sul posto. Capita di trovare anche più d'uno spaccato cronologico (solitamente in quaderni e volumi a parte), sebbene la qualità e il livello di approfondimento dei dati rilevati possa risultare diseguale. Nella

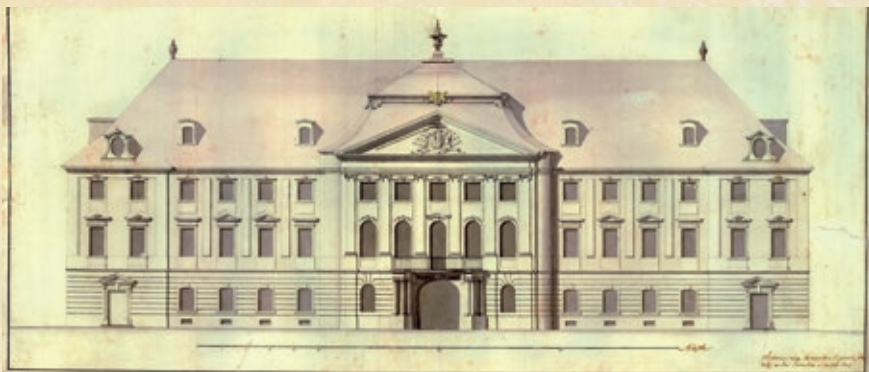


Pianta dell'archivio nell'ala ovest del palazzo arcivescovile (József Thalher, 1799)

seconda metà del 19° secolo questi censimenti scomparvero e furono sostituiti dai libri di famiglia, importanti piuttosto dal punto di vista pastorale, nei quali i parroci cercavano di seguire da presso le vicende di singoli nuclei familiari (nascite / morti, trasferimenti, espatri ed emigrazioni ecc.). Sempre nelle parrocchie, a partire dalla seconda metà del 19° secolo compaiono elenchi di nominativi compilati in occasione di versamenti e riscossioni di tasse ecclesiastiche e di vari tipi di elezioni (movimento per l'autonomia cattolica, rappresentanti della comunità ecclesiastica), elenchi che tuttavia normalmente non contengono informazioni ulteriori, a parte nomi e indirizzi.

3.9) Documenti di associazioni e confraternite

Alla fine del 19° secolo e all'inizio del 20° si vivacizzò l'attività delle varie associazioni e confraternite. Negli archivi parrocchiali si trovano spesso verbali e matricole dei membri di tali riunioni di persone: circolo dei lettori, società del rosario, confraternita dell'altare, unione dei giovani, terzo ordine francescano, associazione dei pellegrini. Si tratta di una lista che potremmo continuare a lungo, cui si possono aggiungere altri organismi di disbrigo di affari amministrativi parrocchiali, come la direzione scolastica o, più tardi, nel 20° secolo, il consiglio dei rappresentanti della comunità parrocchiale. Dato che nel periodo di cui sopra la quotidianità della gente era determinata in primo luogo dalle comunità locali, queste fonti possono essere importanti anche dal punto di vista delle ricerche genealogiche.



Progetto della facciata del palazzo arcivescovile (Antal Kronovetter, 1776)

4) Consultazione dell'archivio, servizi agli utenti

4.1) Servizi tradizionali, in sede

Le ricerche sulle fonti custodite nel nostro archivio si svolgono nel modo tradizionale in uno spazio dedicato, cioè in una stanza riservata agli studiosi situata al secondo piano del Palazzo Arcivescovile, ma spesso c'è chi si rivolge a noi da lontano, scrivendoci. I nostri servizi rivolti a ricercatori e utenti sono molteplici (informazioni, fotocopie, ricerca dati, emissione di copie e di estratti autenticati, vendita di pubblicazioni ecc.) e descritti in dettaglio sul nostro sito web.

Per consultare il materiale documentario del nostro archivio occorre in ogni caso rispettare alcune procedure. Per ricerche da effettuare personalmente, il visitatore compila un modulo di accesso, mentre per consultazioni via internet è richiesta la registrazione online. In base al nostro regolamento, il limite cronologico generale di consultabilità delle carte del nostro archivio è il 1956; in altre parole, è possibile studiare i documenti antecedenti tale data. Operiamo un'ulteriore limitazione in caso di fonti contenenti dati personali (per es. registri anagrafici, documenti processuali del tribunale ecclesiastico ecc.), ponendo un limite cronologico che può arrivare anche a 100 anni.



Depositi dell'archivio – filze di un tempo e scatole archivistiche odierne

Prima di accingersi a svolgere indagini archivistiche presso il nostro archivio è assolutamente utile informarsi preventivamente in maniera esauritiva con l'aiuto delle nostre guide a stampa e del nostro sito web. Si consiglia di concordare in via preliminare data e orario di visita: tale precauzione è resa necessaria dall'esigenza di regolare gli accessi (oltre che dalle dimensioni sia della nostra istituzione sia dello studiolo destinato alla consultazione del materiale). In media accogliamo a Kalocsa circa 150 ricercatori all'anno, svolgiamo inoltre su commissione 30-40 incarichi di indagine e di ricerca dati e forniamo per iscritto informazioni brevi (400-500) rispondendo alle domande che ci vengono rivolte (solitamente per posta elettronica).

4.2) Matricula-Historia-online (genealogia e storia locale su internet)

Lavoriamo dal 2009 alla digitalizzazione delle fonti, manoscritte e in volume, relative alla storia locale e ai registri anagrafici dell'arcidiocesi e, dal dicembre del 2010, è attivo il nostro servizio di ricerca chiamato Matricula-Historia-online, con l'aiuto del quale è possibile consultarle navigando anche da casa sul nostro sito, a prescindere dai nostri orari di apertura. Negli anni scorsi ci siamo occupati del materiale di 240 parrocchie e vicarie



Studiolo riservato alla consultazione – particolare

parrocchiali, abbiamo svolto in 110 parrocchie la raccolta sul posto e abbiamo realizzato di circa 50 mila documenti un totale di più di 1,1 milioni di immagini digitali. Dal punto di vista delle fonti d'Ungheria relative alle parrocchie di Kalocsa-Bács e Kalocsa-Kecskemét di fondazione antecedente al 1945 il materiale è stato lavorato quasi al 100%.

Il contenuto in senso lato dei registri anagrafici (integrato da registi e indici, registri dei cresimati, dei convertiti e degli sponsali, nonché dai documenti relativi a dispense e correzioni apposte ai registri anagrafici) risponde alle vaste esigenze delle ricerche genealogiche, le fonti parrocchiali di storia locale individuate (verbali di visite pastorali, di riunioni di direzioni scolastiche e comunità ecclesiastiche, associazioni e confraternite, censimenti, Historia domus) si concentrano invece sulle comunità e sono al contempo adatte anche alla „localizzazione” delle famiglie, fornendo un quadro di riferimento importante per l'onomastica.

Genealogia,
storia locale
online

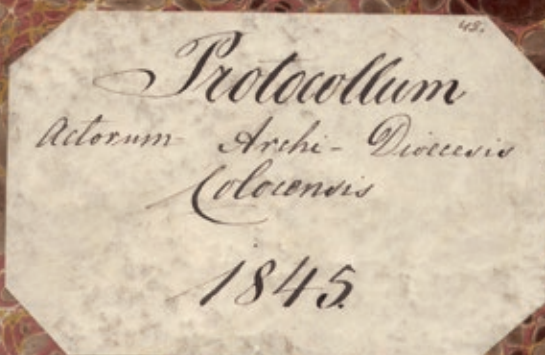
KFL 2011
e-archivum

<http://archivum.asztrik.hu/>

4.3) AAK-online (le altre consistenze dell'archivio accessibili tramite internet)

Nel 2012 ha esordito il nostro servizio online, nell'ambito del quale abbiamo avviato la digitalizzazione delle ulteriori, importanti consistenze dell'archivio, verbali e guide archivistiche. Nel giro di alcuni anni sono state realizzate circa 160 mila immagini, con l'aiuto delle quali sono state rese consultabili sul nostro sito le seguenti consistenze documentarie:

- dall'Archivio Arcivescovile (AAK.I) i verbali del Concistoro (del tribunale ecclesiastico) e i protocolli dell'Ufficio Arcivescovile, i verbali e i protocolli del tribunale ecclesiastico, nonché i fascicoli delle cause di dichiarazione di morte presunta della prima guerra mondiale
- dall'Archivio Capitolare della cattedrale (AAK.II) i verbali del Capitolo e i verbali e i documenti dell'Archivio del locus credibilis
- dall'Archivio della Mensa arcivescovile (AAK.III) la raccolta di documenti relativi a diritti in materia di proprietà, la collezione degli urbani, i verbali dei fattori e del tribunale signorile, i protocolli e gli indici del Provveditorato generale e dell'Ufficio legale
- dalle Altre istituzioni (AAK.VI) i libri dei nomi e i diari degli esami di maturità della fase gestita dagli Scolopi e di quella dei Gesuiti del liceo arcivescovile di Kalocsa
- dalle Collezioni (AAK.VIII) i diplomi, la raccolta cartografica, la raccolta di progetti, sigilli



Copertina del registro del Concistoro (tribunale ecclesiastico) 1845

4.4) Servizio di e-Research – risultati

Nel corso di sei anni del servizio internet abbiamo accolto più di 1.800 registrazioni (300 all'anno, in media una nuova al giorno). Il numero di accessi è stato di 67 mila (nel sistema elettronico hanno lavorato mediamente 30 ricercatori al giorno) e sono stati consultati in totale più di 12 milioni di immagini (in media ogni giorno 5-7 mila tra pagine e immagini). Il numero di argomenti cercati dagli studiosi sulla nostra pagina iniziale ha toccato i 240 mila (110 al giorno): se avessimo dovuto fornire a un tale volume di traffico lo stesso servizio in loco, ciò avrebbe comportato la movimentazione giornaliera di almeno una tonnellata di documenti... Abbiamo garantito la possibilità di registrarsi per usufruire di download (comprendenti 30, 100 e 400 immagini scaricabili) per due settimane (2.500 HUF), tre mesi (5.000 HUF) e un anno (15.000 HUF). La collocazione tematica, ordinata per insediamento con „autoindicizzazione” delle immagini digitali, nel caso della Matricula-Historia-online si è dimostrata una soluzione semplice ma funzionale, adeguata a livello basilare alle finalità delle ricerche. Il materiale per immagini dell'AAK-online figura ragguappato secondo l'elenco delle consistenze e secondo i fondi dell'istituzione, sotto le segnature archivistiche corrispondenti. In futuro vorremmo collegare sul nostro sito questa consistenza anche con i testi delle descrizioni informative dei documenti.



Frontespizio del registro dei battezzati di Akasztó (1777)

Per la nostra esperienza, la possibilità di svolgere ricerche in e-Research risulta idonea a trasformare e allargare in misura significativa la platea degli utenti (per es. ampliando le „classi d'età” dei fruitori, la percentuale dei 30-50enni, e il numero dei ricercatori stranieri) e a moltiplicare le attività di ricerca (incremento esplosivo del numero di accessi e di „consultazione di pagine”). In tutto questo svolge un ruolo importante il carattere „non-stop” del servizio internet, poiché coloro che utilizzano l'e-Research lavorano spesso „dopo la chiusura”, nelle ore serali e nel fine settimana.

4.5) La banca dati dei registri anagrafici di Kalocsa e delle sue frazioni in internet

Nel caso di Kalocsa e delle sue frazioni il nostro obiettivo è stato quello di rendere accessibili ai ricercatori le informazioni di una banca dati dei registri anagrafici con testo completo, che ha previsto la pubblicazione congiunta di testi e immagini. Il numero dei record (registrazioni anagrafiche) lavorati relativi al periodo compreso tra il 1700 e il 1910 ammonta a circa 165 mila; una specificità del contenuto risiede nel fatto che è coperta l'intera popolazione in quanto, accanto ai dati anagrafici dei cattolici della Chiesa di Roma, compaiono anche quelli degli ebrei e dati civili. Il territorio interessato consiste in una città e i suoi dintorni immediati (punti anagrafici di Kalocsa,



Indirizzo del database:
<http://kalocsa.asztrik.hu>

Homokmégy, Szakmár). La banca dati, che è stata sviluppata nel corso di più di un quindicennio e, in precedenza, ha operato in ambienti software di tipi diversi, consente di effettuare la sintesi, la manutenzione, la correzione e l'ulteriore immissione dei dati ed è in grado di recepire le osservazioni e le integrazioni dei ricercatori (web2), offrendoci nuove possibilità (coinvolgimento di collaboratori in remoto e di addetti all'elaborazione dei dati esterni, sintesi delle risorse di ricerca). La pubblicazione online è stata realizzata nell'autunno del 2013 con la collaborazione della Srl Arcanum Adatbázis e con il sostegno del NKA, Fondo culturale nazionale d'Ungheria. L'utilizzo della banca dati è gratuito, il numero dei ricercatori che si registrano ogni anno è in media di un centinaio.

4.6) Programmi scolastici extracurricolari

Il nostro istituto nel 2011 ha vinto una sovvenzione finalizzata alla realizzazione di programmi scolastici extracurricolari (TÁMOP-3.2.11/10-1-2010-0185). Nell'ambito di tale progetto, nell'anno scolastico 2011-2012 gli studenti della scuola dell'obbligo e delle superiori di cinque istituti partner hanno preso parte ad attività mirate a sviluppare capacità e competenze, in forma di divulgazione attraverso esperienze dirette coinvolgenti, tra le quali figuravano anche corsi a cadenza mensile (Genealogia) e giornate a tema dedicate alle collezioni (Storia della scrittura, Dai codici alle biblioteche digitali, Capolavori dell'oreficeria). Alla realizzazione hanno affiancato i nostri archivisti anche collaboratori di biblioteche e musei. Nel corso di un anno scolastico abbiamo tenuto in totale 41 programmi (31 giornate a tema, 10 corsi); sommando i dati delle curve di presenza ai programmi, hanno partecipato complessivamente 1061 studenti, accompagnati da 48 insegnanti.

Con la fine dell'anno scolastico 2011-2012, sfruttando le esperienze acquisite, è iniziato il periodo di mantenimento del progetto per cinque anni. Ogni sei mesi, in tre-quattro occasioni teniamo per gruppi scolastici giornate a tema dedicate agli archivi intitolate „Storia della scrittura”. Nell'ambito delle attività gli studenti possono scoprire il ruolo storico della scrittura, la varietà degli strumenti e dei supporti a essa necessari e le particolarità dei segni grafici. Dopo una prova di scrittura pratica, i ragazzi hanno la possibilità anche di esaminare e interpretare testi antichi. L'attività in genere terminava con un giro di ricognizione condotto nelle collezioni ed esposizioni del Tesoro Arcivescovile e della Biblioteca della Cattedrale.



“Prova di scrittura” – esperienza pratica di utilizzo di antichi strumenti di scrittura, in occasione di un workshop archivistico. Consultazione di documenti – incontro diretto con fonti storiche, memorie di epoche passate



4.7) Pubblicazioni

Le pubblicazioni più importanti editate con la collaborazione dell'archivio:

- Lakatos Andor: ***A Kalocsai Főszékeskáptalan Levéltára (Repertórium)***. Kalocsa, 1998. (Kalocsai Múzeumi Értekezések 4.) pp. 174.
- ***1848/49 és ami utána következett Válogatott dokumentumok a Kalocsai Érseki Levéltár 1848-1851 közötti anyagából (Forráskiadvány)***. A cura di: Lakatos Andor, Sarnyai Csaba Máté. Kalocsa, 2001. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 1.) pp. 246.
- ***A Kalocsai Érseki Levéltár. (Archiepiscopal Archives of Kalocsa) Levéltárismertető***. A cura di: Lakatos Adél, Lakatos Andor, Szabó Attila. Kalocsa, 2002. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 2.) pp. 341.
- ***A Kalocsa-Bácsi Főegyházmegye történeti sematizmusa 1777-1923***. A cura di: Lakatos Andor. Kalocsa, 2002. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 3.) pp. 486.
- ***Patachich Ádám érsek emléke***. Zajczdai báró Patachich Ádám, kalocsai érsek (1776-1784) halálának 220-ik évfordulója alkalmából rendezett konferencia és kiállítás emlékkönyve. -Kalocsa, 2004 november 17 A cura di: Lakatos Adél. Kalocsa, 2005. [2006] A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 4., pp. 126.
- ***A Kalocsai Főegyházmegyei Levéltár térképtára 1749-1945***. (pubblicazione DVD) KFL-Arcanum Adatbázis Kft. 2009. Contiene descrizione e immagine scannerizzata di 826 voci e di 1500 mappe.
- ***A Kalocsai Érsekség 100 esztendeje (1909-2009)***. Editore: Kalocsa-Kecskeméti Főegyházmegye, 2009. pp. 552 All'interno: Lakatos Andor: A változások évszázada – fejezetek a Kalocsai Főegyházmegye 20. századi történetéből 1909-1999 (statisztika, események, kronológia)
- ***A Kalocsai Főegyházmegyei Levéltár (KFL) - levéltárismertető***. A cura di: Lakatos Andor. Pubblicato in occasione della consegna del Premio Archivio dell'Anno, Kalocsa, 2013. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 6.), pp. 36.

- **Patachich Ádám érsek 1784-es hagyatéki leltára (forráskiadvány).** A cura di: Lakatos Adél. Kalocsa, 2013. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 7.) pp. 122.
- Tóth Tamás: **A Kalocsa-Bácsi Főegyházmegye megújulása Patachich Gábor és Patachich Ádám érsekek idején (1733-1784).** Budapest-Kalocsa, 2014. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 8.) pp. 494.
- **Mária-enciklopédia, Kalocsa, 1950. Source publication and repertory.** A cura di: Lakatos Andor. Kalocsa, 2015-2016. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 11.) pp. 455.
- **A kalocsai érseki uradalom erdőinek kezelési utasítása a 18. század végén. Source publication.** Instructio respectu manipulationis sylvarum in dominio archiepiscopali Colocensi. A cura di: Lakatos Andor, Kalocsa, 2017. (A Kalocsai Főegyházmegyei Gyűjtemények kiadványai 14.), pp. 181.



4.8) Premi, riconoscimenti

PREMIO CENTRO DI RICERCA DELL'ANNO – 2011

(AZ ÉV KUTATÓHELYE DÍJ – 2011)

Promotore: Associazione Ungherese per le Ricerche Genealogiche (Magyar Családtörténet-kutató Egyesület, MACSE)

Assegnatario: Archivio Arcidiocesano di Kalocsa (AAK)

Motivazione: per il lavoro svolto con professionalità e dedizione a sostegno delle ricerche genealogiche. Servizio di ricerca rapido e qualificato, successo del progetto finalizzato alla digitalizzazione e pubblicazione in internet delle fonti.



PREMIO GYULA PAULER – 2012 (PAULER GYULA DÍJ – 2012)

Promotore: Ministero per le Risorse Umane (Emberi Erőforrások Minisztériuma, EMMI)

Assegnatario: Andor Lakatos, direttore dell'Archivio AAK

Natura del premio: onorificenza statale che può essere assegnata ad archivisti, i quali abbiano prestato la loro opera a livello di eccellenza per un lungo periodo e contribuiscano con la loro attività e le loro iniziative allo sviluppo del loro settore di competenza.



PREMIO ARCHIVIO DELL'ANNO – 2013 (AZ ÉV LEVÉLTÁRA DÍJ – 2013)

Promotore: Associazione degli Archivisti Ungheresi (Magyar Levéltárosok Egyesülete, MLE)

Assegnatario: Archivio Arcidiocesano di Kalocsa (AAK)

Natura del premio: riconoscimento per gli istituti che svolgono attività archivistica a livello di eccellenza, viene consegnato in occasione degli eventi promossi nell'autunno nell'ambito della serie di iniziative della manifestazione Archivi Aperti.



CITTÀ DI KALOCSA PER L'ATTIVITÀ SCIENTIFICA – PREMIO MIKE TÓTH – 2015 (KALOCSA VÁROS TUDOMÁNYOS MUNKÁÉRT – TÓTH MIKE DÍJ – 2015)

Promotore: Comune di Kalocsa (Kalocsa Város Önkormányzata)

Assegnatario: Andor Lakatos direttore dell'archivio (AAK)

Natura del premio: per le ricerche sulla storia della città di Kalocsa e per l'attività scientifica.



PREMIO PER LA PUBBLICAZIONE ARCHIVISTICA DELL'ANNO – 2015 (AZ ÉV LEVÉLTÁRI KIADVÁNYA DÍJ – 2015)

Promotore: Associazione degli Archivisti Ungheresi (Magyar Levéltárosok Egyesülete, MLE)

Assegnatario: Archivio Arcidiocesano di Kalocsa, AAK

Natura del premio: Vincitore della categoria Monografie, volumi di saggi, per il volume di Tamás Tóth dal titolo A Kalocsa-Bácsi Főegyházmegye 18. századi megújulása (Il rinnovamento dell'Arcidiocesi di Kalocsa-Bács nel 18° secolo)



CROCE D'ORO AL MERITO DELLA REPUBBLICA UNGHERESE – civile – 2016 (MAGYAR ARANY ÉRDEMKERESZT polgári tagozat – 2016)

Promotore: su proposta del presidente della Repubblica János Áder e del ministro per le risorse umane Zoltán Balog

Assegnatario: Andor Lakatos, direttore dell'archivio (AAK)

Natura del premio: onorificenza statale assegnata in riconoscimento dell'opera professionale di alto livello e dell'attività esemplare



PREMIO PER LA PUBBLICAZIONE ARCHIVISTICA DELL'ANNO – 2017 (AZ ÉV LEVÉLTÁRI KIADVÁNYA DÍJ – 2017)

Promotore: Associazione degli Archivisti Ungheresi (Magyar Levéltárosok Egyesülete, MLE)

Assegnatario: Archivio Arcidiocesano di Kalocsa (AAK)

Natura del premio: Vincitore nella categoria Edizioni di fonti con il volume dal titolo A Kalocsai érseki uradalom erdőinek kezelési utasítása a 18. században (Le disposizioni in materia di gestione forestale nelle proprietà fondiari dell'Arcivescovado di Kalocsa nel 18° secolo)

